Sabato 30 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 285.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA RESISTENZA
a proposito del nuovo schema di Legge
sul catasto.

In aggiunta ai tanti rimbrotti ed alle contumelie dei Radicali che hanno seggi a Montecitorio, il Ministero, con le sue proposte riguardo il Catasto, si attirò addesso la riprovazione degli stessi amici e, fra i più fidi, della Maggioranza. I quali, aderendo ora al gruppo di Opposizione moderata capitanato dall'on. Di Rudinì, preparano *energica resistenza contro quelle proposte.*

Nè solo la preparano a Montecitorio, bensì mirasi ad agitare il Paese mediante le adesioni delle Rappresentanze provinciali e comunali e dei Comizj agrarii di tutto il Regno.

E a questa *legale resistenza* si preparano non soltanto quelle Provincie che dal nuovo Catasto ci avrebbero guadagnato, bensì talune altre che per la perequazione fondiaria avrebbero potuto temere maggiori aggravii.

La Provincia di Udine, sottomettendosi a gravi sacrifici, aveva chiesto il *catasto accelerato*; ma, per la prudenza ed avvedutezza della sua Deputazione, più tardi se ne svincolava, ottenendo dal Governo che le fossero restituite le somme anticipate pei lavori catastali, i quali in realtà non potevano dirsi *accelerati*. Tuttavia, anche da ultimo, una mozione, approvata dal Consiglio provinciale, sollecitava il Ministero ad adempiere alle sue promesse, contenute nella Legge sul Catasto 1 marzo 1886.

Quindi naturale fu la sorpresa per i nuovi provvedimenti annunciati dall'on. Sonnino; quindi, vediamo taluni de' Deputati friulani della Maggioranza, sottoscrivere già una *mozione di protesta*, ed animare alla resistenza. Ed ecco la Stampa del Veneto, anche la più seria e temperata, erompere in querimonie, e su questo punto dichiararsi assolutamente avversa alle proposte ministeriali.

Dunque è ormai prevedibile che esse proposte saranno vivamente combattute a Montecitorio da numerosi gruppi, così dagli avversarii come da Deputati sinora fidi al Ministero. E perciò da questa speciale questione, se non prima, la probabilità d'una *crisi* almeno *parziale*.

Or se questa dovesse avvenire, ce ne derrebbe, e per l'on. Sonnino e per l'avvenire delle finanze italiane, perchè si dovrebbe venir a nuovi esperimenti di quell'empirismo, che diede già amarissimi frutti.

Tuttavia, riconoscendo la giustizia del malcontento per la disillusione patita e per la *sorpresa* delle nuove proposte del Ministro, non possiamo ritenerle del tutto avventate ed illogiche. Poichè nessuno osò disconoscere nell'on. Sonnino il Ministro competente in materia, e soprattutto il Ministro, da cui potevasi sperare una *finanza sincera.*

Non potendo noi intervenire coi nostri giudizj nell'arduo problema, ed apprezzando lo *sconforto* per l'ingrata sorpresa e la *resistenza* dei nostri Deputati, concordi in essa con quasi tutti quelli del Veneto e di Lombardia, ci permettiamo però di sottoporre alle riflessioni dei cortesi Lettori il giudizio di un pubblicista esperto in cose finanziarie, l'on. Piebano.

Egli afferma che con la Legge sul catasto 1 marzo 1886 si errò riguardo il calcolo della spesa e riguardo il tempo, e che l'on. Sonnino ricorse oggi a rimedj estremi per salvare da danni grandissimi lo Stato. Ecco le parole dell'on. Piebano:

«Ora siamo di fronte alla realtà; e la realtà è che il compimento dell'impresa per tutto il Regno, la sperata perequazione è rimandata alla distanza di quel mezzo secolo che fu preannunziato, ed intanto già batte alla porta chi, per effetto dei lavori accelerati, chiede all'erario una larga diminuzione d'imposta, della quale l'erario non ha possibilità di ottenere altrove compenso. E così il fatto è venuto a snaturare le intenzioni del legislatore, convertendo una legge di perequazione in una legge di sgravio assoluto d'imposta, che nessuno aveva sognato di decretare e che l'erario non è in grado di accordare.

Avrebbe, a mio credere, mancato al suo dovere un governo che di tale stato di cose non si fosse preoccupato e non s'affrettasse a cercare di portarvi rimedio.

So bene che in questa circostanza, come del resto in molte altre analoghe, qualche interesse particolare — che io non esito a riconoscere perfettamente legittimo — qualche speranza locale — che certo non manca di giusto fondamento, ma che deve sapersi e, senza dubbio, saprà alla fine farsi ragione del grande interesse generale — porteranno e già accennano a portare nuovi e viepiù vigorosi elementi di resistenza fra coloro, pei quali il regime di una finanza seria ha già durato troppo a lungo, e che vanno quotidianamente invocando il ritorno ad una finanza per essi più comoda.

Ma la proposta ora presentata sulla questione del catasto è conseguenza logica ed indeclinabile dell'attuale indirizzo finanziario, che ha già dato ottimi risultati, che raccolse il plauso in Italia ed all'estero di quanti non giudicano attraverso il velo di interessi non nazionali e costituisce inalterabile impegno del Ministero e della grande maggioranza che ne la Camera e nel paese lo appoggia.»

Dunque, ecco una voce autorevole che si alza a difesa dell'on. Sonnino, ed altre sorgeranno nella sede più propria, cioè nell'aula di Montecitorio. E c'è a sperare ancora in una discussione approfondita e severa; mentre oggi Deputati e Provincie sono sotto l'*impressione* di un danno minacciato ed è appieno giustificato l'istinto della difesa e della *resistenza.*

L'onor Luigi Luzzatti scrive all'*Opinione* una lettera nella quale, dichiarandosi sempre amico della finanza forte, dice non volerla però dissociata dalla giustizia. Ora, sospendere l'applicazione del nuovo censo dei terreni, che rivelò le sperequazioni, è — secondo lui — sospendere la giustizia.

Commenta il telegramma delle Deputazioni provinciali venete e dice che, se uomini, eccellenti per probità e ingegno scrivono sdegnati, è perchè sentono che si sta per perdere la fede nel Governo.

Dimostra che si esagerano le perdite; che non è giudicata esattamente l'opera delle giunte di censimento. Le perdite di alcune centinaia di migliaia di lire all'anno — dice — si possono fronteggiare con le economie da lui Luzzatti, additate e che non si fecero. L'applicazione del nuovo Catasto alle Provincie, che ne chiesero l'acceleramento, non toglie che si studii un più razionale riordinamento dei tributi diretti.

Casa di spedizioni in imbarazzi.

Vienna, 28. Un socio della ditta F. Schlesinger e C., grande casa viennese di spedizioni, avendo perduto 130 mila fiorini nell'ultima *deroute* della Borsa, dichiarò di doversi ritirare. In seguito al suo ritiro la casa si trova presentemente in serii imbarazzi. Essa verrà frattanto diretta dagli altri soci e tenterà un accordo coi creditori.

La morte di un viaggiatore africano.

Notizie dall'Aukland annunciano che il viaggiatore africano Ottone Ehlers si è annegato in un fiume mentre stava tentando la traversata dei possedimenti inglesi della Nuova Guinea. Oltre a lui sarebbero periti venti indigeni. Tutti i diarii e i disegni dell'Ehlers sarebbero perduti.

Il padre Rossignoli torna in Africa.

Il Padre Rossognoli, celebre missionario, scampato dal Sudan, si imbarcherà lunedì a Brindisi per tornare nelle missioni africane.

La Nocera è ottima nei catarri della vescica.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 29. — Presiede FARINI.

Il ministro Barazzuoli presenta un progetto per modificazioni alle leggi sul credito fondiario.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29. — Presidenza VILLA.

Approvasi che il Presidente della Camera elegga la commissione per l'inchiesta sugli scandali elettorali di Anagni.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, si riprende lo svolgimento delle interpellanze con le repliche dei deputati al discorso di Crispi.

Primo degli altri, *Imbriani*: il quale, naturalmente, trova tutto male quello che disse Crispi: incoerenze, contraddizioni, eresie liberticide, ecc. Conclude dicendo che un secolo di sacrificii e di eroismi non doveva condurre l'Italia nello stato presente di abbassamento morale; perciò tutti coloro che aspirano ad un ideale migliore devono affrettarsi a togliere il potere a coloro che ora lo esercitano *(bene! all'Estrema Sinistra)*.

Dopo lui parla *Socci*, il quale è un altro di quelli che trovano Crispi aver detto e fatto tutto male.

E dopo lui, viene un terzo, il socialista *Berenini*. Questi censura il modo onde furono applicate le leggi eccezionali. Vorrebbe libertà di opinione per tutti, anche per gli anarchici, sebbene, contrariamente a quanto disse ieri l'on. Crispi, gli ideali degli anarchici sieno essenzialmente distinti da quelli dei socialisti. Ma insieme alla più completa libertà di pensiero, egli per il primo, invece, provvedimenti severi contro i malfattori, siano essi anarchici o socialisti o conservatori, miseri o altolocati. *(Bene! all'Estrema Sinistra.)*

Afferma poi che la propaganda socialista si fa interamente conquistando le menti, non già preparando rivolgimenti violenti.

La rivoluzione moderna sarà compita senza sangue quando le menti ed i cuori saranno conquistati. Dica l'on. Crispi ai suoi prefetti che colle persecuzioni e col carcere si affretta il giorno del nostro trionfo. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Ai tanti mali che affliggono l'Italia si aggiunge la persecuzione politica. Si inacerbisce la miseria mandando a domicilio coatto uomini solo rei di avere pensato in modo diverso da altri, affamando le loro famiglie, costringendoli a maledire il governo, la patria, nell'anno stesso in cui questa celebra il giubileo della sua unità *(applausi)*. Quando si perseguitano e torturano innocenti, la rivoluzione prorompe spontanea. Questo i conservatori dovrebbero sapere.

Non parlerà di politica coloniale, esprimendo solo la sua meraviglia che per difendersi si debba invadere le case altrui.

Quanto alla politica ecclesiastica, osserva che la Curia non è onnipotente, ma lo è il sentimento religioso nel quale i sofferenti cercano un conforto, sia pure illusorio, ai loro dolori.

Ma se il governo non combatte la fede religiosa, perchè combatte il socialismo, che è una religione e una speranza dei sofferenti? Del resto, conclude, il combatterci è vano. Se anche il governo portasse le colonie dei coatti oltre l'Oceano, essi di là manderebbero un saluto ed un augurio ai loro compagni di fede!

Franchetti e Di San Giuliano parlano poscia dell'Africa — quest'ultimo chiedendo perchè il Ministero non si è attenuto al programma esposto nel luglio scorso, ma lo abbia mutato, lodando che si avvii l'emigrazione nostra verso l'Eritrea, ed augurando un'azione decisiva.

L'Estrema Sinistra non ha presentato alcuna mozione per risolvere la discussione attuale alla Camera. Presentandola altri, l'Estrema voterà contro il Ministero.

Cavallotti presentò jersera una interrogazione al guardasigilli per sapere se gli consta che il procuratore del Re abbia interposto appello dall'ordinanza della Camera di Consiglio nella denunzia contro Crispi — o se questa sia definitiva. In questo caso, quando crede di comunicare alla Camera gli atti dell'istruttoria. — Cavallotti spera di riaprire così la questione alla Camera.

Imbriani ha presentato una interrogazione per sapere se Crispi intende di sospendere i funzionarii che sono sotto inchiesta. L'allusione al comm. Pinelli è evidente.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi, 29. — (*Camera.*) — Cuneo d'Ornano interpella sulla necessità di rivedere la costituzione. La revisione di essa figura tra le professioni di fede di parecchi nuovi ministri, come inizio di tutte le riforme; il governo non dovrebbe quindi opporsi alla revisione. Chiede che questa si faccia mediante un appello al popolo (*approvazioni*).

Castelin appoggia l'interpellanza annunziata. Dichiara che presenterà un ordine del giorno, recante che la Camera, fiduciosa nel Governo, aspetterà che le venga presentato un progetto per la revisione della costituzione.

Il ministro *Bourgeois* risponde che il Governo, quando riterrà giunto il momento di porre la questione, saprà prendere l'iniziativa. Oggi, si vorrebbe tendere un agguato al partito repubblicano. Conchiude domandando l'ordine del giorno puro e semplice.

Gauthier Glagny dice che quest'ordine del giorno chiuderà la discussione con un equivoco.

Bourgeois, dopo questa interpretazione, non può accettare che un ordine del giorno di fiducia.

Respingesi l'ordine del giorno puro e semplice con 369 voti contro 184. Si approva quello esprimente fiducia con voti 318 contro 162

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

PERDONO ED OBLIO

NOVELLA.

— Ti conduco qui un visitatore, disse il padre a Luigia, facendo passare innanzi a sè Augusto Piccolli.

— In fede mia, incominciò questi, io mi annojava troppo, lontano com'era da voi e da Paolina, e poichè gli affari devono cedere agli affetti, io incaricai della direzione della ferriera il distinto ingegner Sandrin, ed eccomi qui.

— Siete stato ben gentile, rispose Luigia, stringendoli la mano diventata scarna; io vi ringrazio della buona idea che avete avuta.

Nelle parole però di Luigia mostravasi più una certa corettezza convenzionale di modi, chè altro.

Nè il padre, nè il marito potevano però più a lungo ingannarsi.

In certi dati momenti, gli uomini per poco che siano dotati di una certa chiaroveggenza, si trovano in possesso di un senso affatto nuovo per comprendere, afferrare, analizzare i varii significati di un gesto, di uno sguardo, di un accento; — ed era precisamente ciò che avveniva in questa occasione sì al genero che al suocero.

— Luigia non ama più suo marito, pensò il signor Paolo Bellozzi.

— L'immagine di Clara sta sempre tra mia moglie e me, disse fra sè e sè Augusto. Qual'idea fissa, quale fatalità!

Quanto a Paolina, ella non comprendeva che una cosa: era giunto suo padre, e ciò bastava a renderla felice, — ed ella quindi tosto tosto lanciossi fra le braccia di Augusto.

Seguì tra padre e figlia un affettuoso scambio di carezze che animò per un'istante la scena, dopo di che, Augusto ebbe agio di guardare a lungo sua moglie rimanendo colpito dal cambiamento operatosi in lei in così poco tempo.

Ne fu rattristato. In fondo al cuore, egli amava Luigia perchè onesta, piacente, perchè portava il suo nome, e già da molti anni compagna a lui nella vita.

La signora Piccolli era diventata infatti di un pallore spaventevole; gli occhi non scintillavano più; le labbra avevano perduto il loro vago colorito; insomma la malattia aveva segnato profonde traccie su di lei: l'aveva devastata.

Paolo Bellozzi spiava con lo sguardo, ogni moto di Augusto, e l'emozione alla quale egli era in preda non gli sfuggì perciò. Egli anzi ne volle approfittare per tentar di strappargli la verità.

Quei poveri padri! essi credono che una volta saputa la verità circa le ferite da cui furon trafitti i cuori delle loro figlie, — vi possano portare un rimedio che valga a guarirle, e non sanno che tali ferite sono appunto di quelle che conducono inesorabilmente alla tomba. L'amore o fa vivere, o uccide, — non c'è via di mezzo.

— Vado tosto, disse il buon Bellozzi a Luigia, a far approntar la colazione a tuo marito. Egli deve sentirsi senza dubbio appetito. Dopo, gli permetterò di tornar qui.

— Andate pure, rispose con dolcezza Luigia.

Il signor Bellozzi, sotto pretesto di far servire a colazione il genero, lo fece uscire dalla camera dell'ammalata, conducendolo *ipso facto* nella sua, e senza far preamboli di sorta:

— Che è dunque mai avvenuto — chiese — nel tempo in cui Luigia, è capitata a Milano? Da quel dì, ella ha perduto tutta la sua gajezza, tutta la sua felicità! E meno male, se avesse potuto, in cambio, conservare la salute! Se io non paventassi di vederla partire, prima di me, per il gran viaggio, io non direi ancora nulla. Ma... insomma, vi prego di palesarmi tutta intera la verità, senza omettere una sillaba. Che è dunque avvenuto, fra mia figlia e voi a Milano?

— Eh, che volete che vi dica, io? rispose Augusto, di assai cattivo umore. La vostra lettera è giunta troppo tardi!

— Ahimè! sclamò il padre.

— Non è saggio partito quello di impostare una lettera, che arrivi un giorno dopo, se si vuol che la lettera raggiunga il suo scopo.

Il signor Bellozzi, si era rivolto, su tale soggetto, dei vivi rimproveri, e fu quindi poco sensibile a quello che gli faceva ora il genero; perciò in luogo di rispondere, egli chiuse con accento triste, desolato, indignato ad un punto:

— Di che avevate dunque bisogno, giacchè la mia Luigia non vi bastava?

E due grosse lagrime scesero a bagnare le palpebre dell'infelice vegliardo.

A datar da quel momento, l'ammalata fu fatta oggetto di tutte le cure possibili ed immaginabili da parte dei suoi, ma nulla valse ad arrestare il corso della malattia che progrediva a vista d'occhio.

La radice del male stava dentro di lei, nella sua mente, nei suoi ricordi. Per la piaga fatale aperta nel cuore, non era possibile nessun rimedio.

Suo marito poteva ben mostrarsi tenero, affettuoso, pentito; ma nulla poteva cancellare l'immagine del passato.

E tuttavia mai una parola le uscì dalle labbra per richiamar alla memoria di Augusto la scena della trattoria, costantemente presente agli occhi di lei.

— Ascolta, padre mio, diss'ella un mattino, in cui il vecchio Bellozzi stava appresso al suo capezzale, cercando di distrarla col parlarle di mille cose. — Io ti ho procurato molti dolori, lo so, e tuttavia io ti prego di perdonarmi. Anzi tu mi devi rendere ancora un servigio — proseguì — condur teco Augusto via di qui, durante la giornata, almeno. So che a te dorrà assai di doverti staccare da me, per sì lungo tempo, ma io te lo chieggo in grazia: conducilo via teco! Inventa un pretesto qualunque, purchè tu riesca nell'intento. Ho bisogno assoluto oggi di esser sola, perchè voglio abbandonarmi tutta al corso dei miei pensieri, senza che alcuno, ed Augusto specialmente, mi disturbi con lo stesso suo sguardo.

— Ciò ti affaticherà di più — sclamò il padre, ed il suo accento sembrava una preghiera.

Ma ella insistette soggiungendo:

— Lo voglio, non mi contrariare.

Il buon Bellozzi, che non si era mostrato infatti mai contrario alle volontà spiegate da Luigia, curvò il capo e tacque. Indi si pose a grattarsi la fronte per escogitare il mezzo di condur seco, e trattenere per giunta, durante tutta una giornata, il genero fuori di casa.

Ma dopo pensare e ripensare, gli parve finalmente di aver trovato.

— Se andassimo un po' oggi a far un giro nei dintorni, che vi pare?

— Andiamoci pure, rispose prontamente Augusto, che non amava di meglio che di rompere la monotonia di quella vita passata sempre intorno al letto di Luigia.

Quella lontananza di alcune ore, non poteva già sembrar un'atto di indifferenza o peggio verso l'ammalata, poichè ella non mancava di nulla. Aveva a sua disposizione fantesche, cameriere, medici, e che so io.. Eppoi andavano assieme un po' a distrarsi genero e suocero, e la cosa pareva, ed era infatti, la più innocente di questo mondo.

(Continua)

AUSTRIA.

Vienna, 29 — (*Camera*) — Il presidente annunzia la morte di Taaffe, per cui l'intera Camera nutriva sentimenti della massima stima. Aggiunge che la presidenza assisterà ai funerali, invierà telegrammi di condoglianza alla famiglia e che in segno di lutto la seduta della Camera indetta per lunedì, è rinviata a martedì.

—

Il ministro Taaffe, di cui si annunzia la morte, tenne la presidenza del Consiglio dei ministri a Vienna per quindici anni. Morì di una malattia di cuore. Fu sotto il suo Governo che si accentuò la lotta degli sloveni e slavi contro le altre nazionalità strette all'Impero austriaco, massime contro l'italiana.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

In Pretura. — Mercordì avvenne un processetto intentato dal curato di Drenchia D. Giuseppe Gosgnach contro certo parrocchiano di nome Bergnach imputato di diffamazione.

Il curato si costituì Parte Civile senza avvocato.

Proposto il perdono, il curato disse che per il popolo occorre la luce e quindi necessario il processo.

Dopo gli interrogatori ed i testimoni, l'avvocato Pollis della difesa, propose di nuovo il perdono con belle parole offrendo più ampia ritrattazione e le spese.

Il curato esitò alquanto, ma incalzandolo l'avvocato ed officiandolo il R. Pretore, perchè la questione morale era risolta colla ritrattazione; il curato disse che pretendeva anche i danni materiali.

Non riuscendo a farlo desistere da tale pretesa, fu pronunciata dal Pretore l'incompetenza in causa. Così quel poveraccio dovrà presentarsi al Tribunale.

Riferisco la cosa, lasciando al pubblico i commenti.

Da Codroipo.

Due fratellini investiti dalle fiamme

29 novembre. — Jerl'altro, in Muscletto il bimbo Visentini Callisto d'anni 3, avvicinatosi al fuoco, ne venne investito e riportò ustioni tali che poco dopo gli procurarono la morte.

Nella stessa circostanza la sorellina sua, d'anni 2, fu presa dalle fiamme ed i medici non si sono pronunciati ancora intorno le sue lesioni, che sono però gravi.

Da Pordenone.

Troppi furti.

L'altra notte, in un pubblico stallo, dalla vettura di Giovanni Vallan fu Luigi e di Giovanni Vallan fu Angelo, ove imprudentemente erano stati abbandonati, rubarono: al primo un mantello grigio del valore di lire 40 ed al secondo una borsa da viaggio di cuoio contenente una quantità di temperini per lire 28; due spille d'oro da cravatta del valore di lire 40, due bottoni da camicia del valore di lire 20 ed altri piccoli oggetti. Un totale di lire 140

— In danno di Gio. Carlo Carli, fu rono poi rubate lire 172 in biglietti di banca, da un cassetto aperto con chiave falsa. Il Carli era depositario di tali denari, come curatore di un suo fratello pazzo.

— Altro furto avvenne in danno di Domenico Zanello: approfittando della confusione in casa di lui per la morte di un suo figlio, un tizio involavagli un orologio d'argento appeso al muro del valore di lire 15. Soltanto per questo furto si hanno sospetti; mentre per gli altri due, come per il mancato furto nel negozio Parpinelli, nessuno sa fornire indizi.

A complemento di una cronaca. — *29 novembre.* — (*B.*) — Nella mia di jeri parlando degli istituti che andrebbero ad avvantaggiarsi delle offerte fatte in sostituzione di torci, corone, etc. mi dimenticai di aggiungere che già nella corrente settimana il signor Pietro Cozzarini di Giacomo versava L. 25 a beneficio della pia Casa di Ricovero. L'atto pietoso merita lode e sopratutto numerosi imitatori.

Nuptialia. — *30 novembre* (*M. M.*) — Oggi la gentile signorina Antonietta Fiorelli di Conegliano, qui residente, affida la sua mano e la sua vita al signor Domenico Antonelli. Auguri.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Danneggiamenti — Sacile — Di notte, ignoti tagliarono diverse piante di platani e di gelsi in danno della amministrazione comunale, per circa L. 60

Arresti. — A Trasaghis fu arrestato Giacomo Pupin per contravvenzione alla sorveglianza speciale; a Ciseriis, Giuseppe Del Medico il quale deve scontare dieci giorni di reclusione per contrabbando; ad Aviano, Gio. Batt. Ceschiat per illecita mendicità.

Furti. — S. Daniele. — Antonio Veruzzi, latitante, rubava (come affermano alcuni testimoni) il portamonete con dieci lire dalla tasca della giacca del muratore Pietro Concillo.

Friulani nell'inedia.

Leggiamo nei giornali di Trieste che i figliuoli di quell'operaio Rosaro, sfrattato da Trieste perchè sospetto di agitazione socialistica — il Rosaro è, crediamo, di Ampezzo — versano nella più squallida miseria.

Uno di essi, il ragazzo quattordicenne Giovanni Rosaro, venne colpito da un assalto nervoso. Il medico, chiamato, prodigate ch'ebbe al ragazzo le cure ch'erano del caso, consigliò la nonna sua di fare il possibile per nutrirlo un po' meglio, visto che il poverino trovavasi in uno stato d'anemia estremo.

Però, il consiglio medico non è, pur troppo, di facile applicazione.

A Trieste, della famiglia Rosaro son rimasti tre ragazzi, i quali abitano con la loro nonna, e dovrebbero campare coi quattrini che il padre ha promesso di mandar loro. Ma se il loro padre non lavora, là dove, causa il bando, dovette recarsi, come si fa a tirare innanzi?

Ecco un caso del quale — (soggiungono i giornali di là) — verificato il vero stato di quella famiglia — dovrebbe occuparsi con special cura l'Associazione italiana di Beneficenza.

Da Gorizia.

Goriziani a revescio — *29 novembre.* — Giorni sono in via Ponte nuovo al quadrivio, scorsi un gruppo di donne che gesticolavano e sembravano indignate. Mi avvicinai loro per sapere di che si trattasse e mi dissero: *Sa nuja, il Zan Strasiulin manda i fruz ta scuela sclava*, chel.. e qui giù una corona di contumelie all'indirizzo di costui e di sua moglie.

Esaminate per bene la cosa, appresi, che quelle donne avevano piena ragione.

Giovanni Coceancig goriziano, detto *ciapa ciapa* vetturale, d'accordo con sua moglie, pure goriziana, per avidità di lucro, faceva iscrivere ed entrare le proprie creature nell'asilo infantile slavo della società di S. Cirillo e Metodio.

La vettura del Coceancig che di spesso è di servizio in piazza, porta il N 78.

Il parroco di Piazzutta don Martino Milost, continua nel suo lavorio sordo ed avveduto, al servizio dello slavismo e contribuisce non poco, affinchè le diverse scuole slave istituite in questi ultimi tempi nella nostra città, abbiano il contingente necessario di frequentatori.

La sua influenza si estende molto sui contadini, specie su quelli abitanti nella località detta della Bianca, i quali pur troppo mercè lo zelo di questo sacerdote, sono in parte slavizzati.

In Piazzutta (borgo a sera della città) ci sono due asili detti di S. Luigi per ricoverare scolaretti poveri. Uno italiano, l'altro sloveno. Bene, il credereste? don Martino dedica tutte le sue cure a questo, ed ignora quasi l'esistenza dell'altro. Che ne dite?

A San Rocco avevano un prete simile a questo, ma seppero farlo andare al suo paese, ed ora parroco di quel borgo è don Carlo Baubela, del quale quei borghigiani sono pienamente soddisfatti.

Gli abitanti dell'importante parrocchia di S. Vito e Modesto (Piazzutta) dovrebbero fare altrettanto e don Martino, sarebbe libero allora di ritirarsi nella natia Gargaro.

Le carceri inquisizionali sono in pessimo stato. I carcerati vi si trovano in numero così rilevante, che parecchi letti accolgono ben due persone, ciò che è contrario all'igiene ed alla moralità.

Un'inchiesta ed un pronto provvedimento sarebbero indicatissimi.

Meeting. — Gli sloveni che abitano qui in città, alcuni dei contermini villaggi, parecchie serve, convennero domenica ad una radunanza alla trattoria della «Stella d'oro», per protestare contro l'ubicazione della scuola slovena imposta al nostro comune dall'autorità scolastica. La protesta questa volta approderà a nulla, poichè una commissione luogotenenziale, che oggi visitava la casa a ciò destinata, trovò tutto conforme alle prescrizioni.

La ferrovia dei Tauri. — Da quanto scrivono, la ferrovia dei Tauri è cosa quasi stabilita. Al ministero delle finanze si studiano con alacrità i varii progetti.

Questa ferrovia, chiamerà senz'altro la costruzione del Predil e se ciò, come speriamo, si effettuerà, avremo allora una comunicazione diretta col centro della Germania e colle città anseatiche. Trieste pure ne sentirebbe vantaggio grandissimo.

In memoria. — Domenica 1 corr. si compiono 3 anni dalla morte del patriota integerrimo Carlo Favetti.

Gli amici suoi e delle sue opere converranno in cimitero ad adornarne la tomba ed alla Lega nostra affluiranno numerose e copiose le offerte per onorare la memoria del fondatore del nostro gruppo.

Nozze. — Domani si celebreranno le nozze fra la signorina Anna de Mulitsch ed il sig. Luigi Vellat, negoziante di qui.

Alla novella coppia, auguri e felicitazioni.

Da Gradisca.

Il lavoro delle fanciullette. — Da noi in breve tempo morirono per infiammazione polmonare o per tis, diverse giovanette che lavoravano negli opifici, e tutte erano di quelle i cui genitori avevano domandato l'esenzione dalla scuola per mandarle per tempo al lavoro. I genitori non vedono l'ora che le bambine si facciano grandicelle e che guadagnino dei quattrini; che abbiano poi 10, 12 o 14 anni, poco importa, purchè portino a casa dei denari. Alle conseguenze non si bada!

Il Comune non dovrebbe rilasciare il libretto di lavoro a bambine se non in caso di provata necessità; non si pensa che così si inceppa lo sviluppo fisico delle ragazzette e si peggiora, ma molto molto il loro sentimento morale?

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine–Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 30 Ore 8 ant. Termometro 2.2
Min. Ap. notte 0. Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento E. pressione Staz.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 7.4 Minima 2.2
Media 4.115 Acqua caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 29	leva ore	11.54
Passa al meridiano	11.55.32	tramonta	5.34
Tramonta. . .	16.23	età giorni	14

La lettura di questa sera.

Basta ricordare che questa sera, nella sala maggiore del regio Istituto Tecnico, il prof. Tito Ippolito d'Aste evocherà la memoria di Pietro Cossa; basta ricordare che l'avv. Pasetti leggerà poscia i frammenti del *Silla* — perchè il nostro pubblico più scelto in quella sala si dia convegno.

Biglietto d'ingresso, lire una; per gli studenti cent. 50.

Il netto ricavato andrà ad incrementare il fondo per erigere, nel campo Verano a Roma, un ricordo degno del Poeta, di qui questa sera udremo leggere l'ultima opera lasciataci.

Istituto filodramm. udinese T. Ciconi.

Questa sera, quinto trattenimento sociale con la commedia in tre atti: *Fatemi la Corte* di G. Salvestri ed un festino di famiglia di dodici ballabili.

Pagamenti di crediti di massa

In seguito a dispaccio ministeriale si prevengono i militari interessati che a datare dal 15 dicembre questo Distretto pagherà i crediti di massa degli uomini appartenenti alle seguenti classi:

a) Agli uomini delle classi 1860 1861 a qualunque arma appartengano.

b) Agli uomini delle classi 1863 1864 appartenenti agli operai ed artiglieri.

c) Agli uomini delle classi 1866-1867 già appartenenti all'arma di cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti di artiglieria e del genio.

Società operaia.

Domani seguiranno le elezioni per il nuovo consiglio. Noi facciamo raccomandazione ai Soci di recarsi a dare il loro voto. Occorrono circa trecento votanti, perchè le elezioni siano valide a primo scrutinio; e bisognerà che tutti coloro i quali vogliono chiusa l'era di sterili lotte — anzi più che sterili, dannose — concorrano alla votazione; al trimenti, ove quel numero non si raggiunga, avremo un'altra settimana di agitazione elettorale in seno alla Società. E di agitazioni, in questi ultimi tempi ne avemmo anche troppe!

—

Ecco la lista raccomandata da numerosi soci, le cui firme si possono leggere sotto i manifesti pubblicati.

1. *Anderloni Achille, oste*
2. *Barbetti Virginio, muratore*
3. *Barcella Luigi, oste*
4. *Bardusco Luigi, ragioniere*
5. *Carrara Giuseppe, calzolaio*
6. *Ceschiutti Giuseppe, cartolaio*
7. *Contardo Francesco, fabbro*
8. *Frizzi Italo, operaio ferriere*
9. *Gusberti Rizzardo, caffettiere*
10. *Leonarduzzi Alessandro, orefice*
11. *Leonetti ing. Leonida, onorario*
12. *Lestuzzi Luigi, tintore*
13. *Mantineigh Pietro, calzolaio*
14. *Molinis Luigi Clemente, falegname*
15. *Nigris Ferdinando, falegname*
16. *Orellici Giuseppe, geometra*
17. *Quargnolo Ottavio, tipografo*
18. *Raiser Luigi, tappezziere*
19. *Rizzi Enrico, fabbro*
20. *Sambuco Michele, agente*
21. *Schiavi Giuseppe, bilanciaio*
22. *Tubello Giuseppe, sarto*
23. *Volpe Giov. Batt., onorario*
24. *Zilli Ugo, indoratore.*

Lo scontro di Steinbrück.

Un pordenonese gravemente ferito.

Soltanto la «*Patria*», fra i giornali cittadini, dava jeri estesi particolari dello scontro ferroviario avvenuto a Steinbrück (*vedi Notizie telegrafiche nel numero di jeri*). Soltanto, quei particolari essendoci pervenuti troppo tardi, quando il giornale era già in macchina, non potemmo inserirli in tutte le copie; e quelle spedite con la prima corsa (La tisana, Palma, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Casarsa, Sacile e paesi lungo quelle linee) erano prive della notizia. A Pordenone ritardammo d'inviarle; e ciò perchè tra i feriti gravemente nello scontro vi è un negoziante di cavalli di Pordenone, il quale dovette venire trasportato all'ospedale di Steinbrück.

I feriti, come dicemmo nella notizia pubblicata jeri, sono una ventina: la baronessa Locatelli di Cormons rimase ferita all'occipite; un viaggiatore ebbe una gamba schiacciata; un conduttore, il naso asportato completamente, il negoziante di vini Giovanni Guardi di Trieste, rimase ferito abbastanza gravemente al capo, alle gambe e ad una mano.

I più gravemente feriti rimasero, come quello di Pordenone, a Steinbrück

Lo scontro avvenne presso la stazione ferroviaria di Steinbrück, causa una falsa manovra.

Credemmo riassumere, dal nostro giornale di jeri, questi cenni, perchè venissero a conoscenza anche di quelli fra i nostri abbonati cui non fummo in tempo jeri di comunicarle.

"Vita" e "morte" in carcere.

Le carceri sono un *paese* così lontano, pel cronista, che non la è meraviglia se non ne parla mai; o se, talvolta parlandone, viene in ritardo. Così oggi: in cui narra fatti accaduti non ieri, nè oggi — però in questi giorni.

Il primo, la nascita di un bimbo, avvenuta in quel freddo ricovero di genti moralmente ammalate. Certa Foschiani, la quale doveva scontare quattro o cinque mesi di reclusione oggi terminati, metteva alla luce in carcere — una luce fosca, per dire il vero — una sua creatura.

E dalla vita, passiamo alla «morte» — almeno alla morte voluta seriamente o solo per finzione, ignoriamo: però non conseguita. Chi attentò ai propri giorni è quel Guido Guidi sedicente anarchico, il quale in danno di Federico Paolini addetto al circo equestre Corradini rubava pochi giorni or sono un portamonete con entrovi dieci lire.

Senonchè il Guidi essendo riuscito altre due volte a fuggire quando era uccello di gabbia; e da sospettare che egli si finga ora frenetico per essere ricoverato nell'ospitale donde più facilmente spera forse gli riesca la fuga.

Per toglierglí, comunque, la possibilità di attentare ai propri giorni, gli era stata messa la camicia di forza e si posero nella sua cella altri sei carcerati. Nondimeno, questa notte medesima egli riesciva a stracciare la camicia di forza ed a ripetere i tentativi di strangolamento!

Probabilmente, non essendo possibile in carcere una sorveglianza rigorosa quale si richiede e può avere al manicomio: il Guidi verrà tradotto nel nostro ospitale,, ma lo si terrà d'occhio!

Corte d'Assise.

Assoluzione.

Ieri ebbe termine il processo intentato in confronto dei conjugi, Cella Giovanni e Maria Moro di Paularo accusati di contraffazione di monete e spendita delle stesse.

Stringata fu la requisitoria del pubblico ministero Covessi Guerino, ed efficaci le difese degli avvocati Caratti e Franceschinis.

In seguito al verdetto dei giurati, i due conjugi furono assolti.

Oggi si svolgerà il processo in confronto di Edoardo Braida, accusato di estorsione e falso in cambiale.

Difensori avv. Levi e Caratti. Parte Civile, avv. Bertacciolí.

Una parte del dibattimento si svolge a porte chiuse.

In Tribunale.

Furto punito. Digianantonio Enrico fu Antonio di Trasaghis, per furto a danno Didoi Giovanni, fu condannato a due anni e due mesi di reclusione.

Un pessimo figlio condannato. Clautti Antonio fu Giuseppe da Paderno, per maltrattamenti a danno della madre Del Fabbro Maria e della sorella Celestina, fu condannato a mesi 24 di reclusione.

Assoluzione. Carrara Riccardo Francesco fu Carlo, di Pordenone, qui residente era imputato di truffa e falso

Il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Campo dei giuochi.

Cominciando da domani si riprenderanno i giuochi di foot-ball, tamburello, law tennis ecc.

Verrà anche attivato il giuoco al pallone. Si raccomanda ai signori soci di intervenire in buon numero,

Una bandiera tricolore italiana esistente nel Museo di Klangenfurt e che dicesi presa all'Assedio d'Osoppo nel 1848.

Fra le bandiere di Associazioni militari che presenziarono ai funebri del compianto Marco Antonini, si fu dato osservare quella del Forte d'Osoppo, attorno alla quale stavano riuniti alcuni veterani della strenua difesa di esso nel 1848. E ci anzi in detta bandiera osservammo, con dispiacere, la parte inferiore e precisamente nel campo bianco in cui sta dipinto lo scudo di Savoja con inquartati la Biscia di Milano ed il Leone Veneto, essere per varii centimetri stracciata, come non lo era al 17 novembre 1866 quando fu consegnata a nome dei superstiti di quella difesa al nostro Municipio, che la pose in una delle sale del Palazzo di città con tutto riguardo, e da quell'epoca in poi non fu levata di là che in occasione d'accompagnamento funebre di qualche veterano o reduce o per solennità patrie. Perchè dunque quel guasto?

Quella bandiera sta sempre coperta dalla guaina che è di tela cerata, e nel togliere questa o nel rimetterla senza che il drappo sia involto bene, succedono delle pieghe e la parte dipinta e dorata e sia pure la seta forte, si logora e si straccia. Seguitando così si finirà col perdere un documento prezioso del memorando assedio che nella Storia del Friuli trovò riscontro solo in quello del XVI.o Secolo, duce il prode Girolamo Savorgnano.

A ricordare l'illustre condottiero rimangono i frammenti del suo Sarcofago posto a pian terreno del Palazzo Bartolini; ed ivi trasportati dal forte d'Osoppo per cura dei superstiti al nostro Civico Museo e principalmente del Chiaris. Prof. Valentino Ostermann ch'era l'anima di quella istituzione.

La bandiera in parola fu dipinta dal Maggiore d'artiglieria Leonardo Andervolti, uomo di molta intelligenza, ed artista, pittore e meccanico, grande patriota, il primo ad organizzare il servizio dell'artiglieria del forte d'Osoppo all'epoca della gloriosa difesa del 1848.

La bandiera raffigura l'annessione del Regno Lombardo-Veneto al Regno Sabaudo e l'undici giugno 1848 fu innalberata sul colle Napoleone fra le salve dell'artiglieria.

Nel piedestallo a muratura sostenente l'antenna, vennero in detta occasione gettate alquante monete coll'effigie del Leone di S. Marco ed una medaglia in piombo fusa colle palle lanciate dal nemico contro il forte Sulla medaglia, ideata ed incisa dallo stesso Andervolti, fu riprodotto l'emblema dipinto sulla bandiera con una scritta dedicata ai 350 difensori d'Osoppo ed all'unità d'Italia.

Tale è la bandiera intorno alla quale, pieni d'entusiasmo, si unirono a combattere i soldati della guarnigione del forte e che fregiata dalla medaglia di piombo trovasi nelle sale del nostro Municipio. Di tale medaglia in dimensioni più piccole, dovevano fregiarsi tutti i difensori del forte, come lo attestano, il fu Giacinto Franceschinis capitano cassiere di guerra alla difesa del forte nel suo libro «*Memorie storiche del Comune e della fortezza d'Osoppo e memorabile sua difesa*» e varii superstiti ch'ebbero parte in quel fatto d'armi, come l'ex caporale di fanteria signor Luigi Rampin Ili che emigrò nel 1854 e fu tenente nell'esercito italiano, il signor Angelo Buttinasca ex sergente dei Cacciatori, Antonio Ferrante ex soldato d'artiglieria, Marco Canal dei Cacciatori, Voncini Giuseppe ex soldato d'artiglieria ed altri.

Al 14 novembre 1866 il Re Galantuomo Vittorio Emanuele II volle onorare di una sua visita la città di Udine. Nel lungo corteo che accompagnava il magnanimo visitatore al Palazzo Belgrado, si poteva distinguere un manipolo di Veterani che sfilavano all'ombra d'un vecchio stendardo tricolore cogli stemmi Sabaudo e Lombardo-Veneto, insignito all'estremità dell'asta da una grande medaglia di piombo argentata. Era la vecchia bandiera del forte d'Osoppo custodita dal Maggiore Andervolti fino dal 1848. Egli, unitamente ad altri ufficiali ch'ebbero parte attiva in quell'assedio, recavasi al Palazzo Belgrado per essere ricevuto da S. M. il Re d'Italia.

Alla vista di quel glorioso vessillo il Re restò sorpreso. Ebbe parole d'encomio pei difensori di quel forte, lodando particolarmente il patriotismo di quei soldati ed aggradì molto il dono della medaglia offertagli dal Maggiore Andervolti.

Nel successivo 17 novembre la bandiera fu consegnata in custodia alla Giunta Municipale di Udine e ciò per parte della Commissione dei superstiti che già era stata ricevuta dal Re e composta, se non erriamo, dei signori: Maggiore Leonardo Andervolti, capitano Girolamo Nodari Commissario di guerra, Giacinto Franceschinis, capitano Teodoro Vatri, tenente Paolo Giacomo Zi.

Il nostro Municipio accettò volonteroso il sacro deposito col rescritto di cui riportiamo, per scarsità di spazio, i soli due primi periodi:

«Il Municipio si sente onorato di pos-

«sedere quel glor so vessillo che in «mezzo ai combattimenti e lo scocco di «nemici prepotente e cento volte maggiore, seppe per ben otto mesi sventolare superbo sugli spalti di Osoppo; «Il Municipio ringrazia per il gentile «pensiero, promette di serbare religio «samente il prezioso deposito, e si farà «cura di collocarlo in sito dove possa «servire di ammirazione e di esempio.»

In ultimo stanno le firme del Sindaco di allora C.mm. Giuseppe Giacomelli e dei membri della Giunta Municipale cav. Ciriaco Tonutti e nob. cav. Giovanni Ciconi Beltrame.

Organizzato il nostro Civico Museo con più ordine e proprietà di locali che non al presente, unito ad altri ricordi del patrio Risorgimento, quel glorioso vessillo ricorderà a tutti un passato di gloria, di sventure, d'abnegazioni e d'eroismi che ci condussero man mano all'emancipazione del suolo italiano

Da questo glorioso vessillo, per connessione d'idee, veniamo alla bandiera di Osoppo che si trova al Museo di Klangenfurt.

Anni fa Klangenfurt, la capitale della Carinzia, possedeva un Museo di pochissima importanza situato in locali infelicissimi. Oggi fu eretto un nuovo locale, con belle e vaste sale, per collocare gli oggetti archeologici che si raccoglievano; auspice il principe fu Arciduca Rodolfo d'Austria studioso amatore d'antichità. Gli oggetti aumentarono di molto, compresi i vari doni elargiti da notabilità di quella città e provincia, che da secoli tengono relazioni commerciali col nostro Friuli.

Orbene, un nostro egregio concittadino che visitò non è molto tale Museo, ci riferì che in genere di pittura vi è molto poco, ma in cambio è ricco di antichità in metalli, oggetti di storia naturale e minerali; le scolture originali scarseggiano, ma buone, e varie le copie. Molte le armi di epoca antica fino ai nostri giorni, compresi alcuni trofei di armi italiane già appartenenti ai militi nostri nelle guerre per l'indipendenza. Fra questi, il nostro concittadino ebbe ad osservare una bandiera tricolore italiana che viene indicata come presa all'assedio d'Osoppo nel 1848 L'egregio visitatore non potè discernere se tale vessillo abbia lo stemma.

Può essere benissimo che quella sia una bandiera presa in Osoppo nel 1848.

Sono conosciuti l'abnegazione ed il coraggio addimostrati dagli abitanti di Osoppo durante il lungo assedio di otto mesi, che dilaniò quell'infelice paese, specialmente negli ultimi giorni, in cui, fra un incessante bombardamento, si succedevano le scene più strazianti e feroci e l'eroismo il più ammirabile. Avendo il comandante del forte, tenente colonnello Licurgo Zanini, rifiutato più volte di capitolare, il colonello Van der Nül comandante le truppe d'assedio ordinò che il paese fosse preso d'assalto.

Il fatto successe la sera dell'8 ottobre 1848, data tristamente celebre nella storia di quel paese.

Trenta delle più belle case del paese furono incendiate e fra questa quella del Fabris ove alloggiò Napoleone Io quando tracciò le difese del forte; quella del capitano della Guardia Civica signor Venturini; il locale ove risiedevano gl Uffici del Comune, ed altri. — Fra gl oggetti preziosi che ivi si trovavano, andarono perduti: una bandiera austriaca presa dal prode guerriero Gerolamo Savorgnano, parte della sua armatura ed il suo ritratto di celebre autore, un manoscritto intorno l'origine di Osoppo e sue imprese, ed altro. Non si seppe mai se tali oggetti fossero rimasti preda dalle fiamme o di qualche soldato austriaco del reggimento Habovsky in allora composto tra la maggior parte, di provinciali carinziani, ch'ebbero parte principale nell'assalto dato al paese. Così si può arguire che la bandiera di Osoppo, visibile dopo 47 anni al museo di Klangenfurt sia stata presa durante il sacco, dai soldati medesimi, ed abbia appartenuto alle compagnie della Guardia Civica, inalberata su qualche barricata, sfondata a colpi d'obice, assalita in numero stragrande, sicchè il debole presidio dovette ritirarsi, lasciandola in mano del nemico.

Questa la bandiera del museo di Klangenfurt, d'una importanza come vedesi assai relativa.

Per questo la conservazione della bandiera che sta al nostro Municipio interessa assai, essendo quella alla quale giurarono fedeltà, soldati della Guarnigione del forte.

E' un documento storico di quel fatto d'armi, onore del nostro Friuli, e che conferma il patriottismo ed il valore dei friulani.

Lasciato sciolto e non adoperato più per accompagnamenti funebri od altro, si eviterebbero ulteriori guasti.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani domenica 1 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1.	Marcia «Vindibona»	Comzak
2.	Mazurka «Ma Mignonne»	Farback
3.	Sinfonia «Alessandro Stradella»	Flotovv
4.	Valtzer «I baci degli Angioli»	Tarditi
5.	Atto 4. dell'opera «Don Sebastiano»	Donizetti
6.	Polka «Lauretta»	Gerboni

Musica e ballo.

Domani, concerto della banda di Paderno in Chiavris alle ore 2 pom.

Pure, in Paderno, si avrà l'ultima festa da ballo dell'anno 1895.

Comincierà alle ore 3 pom.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 novembre a L. 106.78.

Pagine Friulane.

Sommario del n. 10, annata VIII. — A te, sonetti di *Cesare Rossi*. — Dei Signori di Cucagna e delle famiglie nobili da essi derivate, note storiche del *Canonico Ernesto Degani* (continuazione e fine). — Annotazioni contemporanee del prete *Giuseppe Degani* di Villacaccia (1797-1806). — Si jéur, quartine; *Marco Pessimo*. — Il violino parlante, novelletta; *Luigi Pelcani*. — Noterelle etimologiche, *prof.* Achille Cosattini. — Antiquaria: lettere inedite raccolte dal *prof. Antonio Fiammazzo* Va, gaîiota di sorzitt!, quartine: *Conte Carlo Coronini* di Gorizia.

Sulla copertina: F a libri e giornali, *D. Del Bianco*. — Elenco di pubblicazioni recenti che interessano il Friuli e sono di autori friulani. — Notiziario. — Pubblicazioni edite dalla tipografia Del Bianco.

Corso delle monete.

Fiorini 222 — Marchi 131 —
Napoleoni 21 28 Sterline 26 75

Un telegramma annuncia che ieri sera mancava ai vivi

Giuseppe de Leva,

onore dell'Università di Padova, illustrazione della Scienza italiana.

E la mesta notizia comunico ai moltissimi che in Friuli Egli ebbe amici ed ammiratori; ma, per l'animo commosso, mi è oggi impossibile rendere a Lui, già mio condiscepolo, poi maestro e benevolo per tutta la vita, l'estrema onoranza.

C Giussani.

Questa mattina alle ore 7 3,4 cessava di vivere, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi

Maddalena Grossi

d'anni 65.

Il fratello Luigi, la sorella Teresa Del Torre, il cognato Carlo Del Torre, la cognata Clotilde Zuccolo ed i nipoti Grossi e Del Torre ne dànno coll'animo straziato il tristissimo annuncio.

Udine, 30 novembre 1895.

I funerali avranno luogo domani 1 dicembre alle ore 2 1|2 pom. partendo dalla via Jacopo Marinoni n. 5 alla Chiesa del SS Redentore, indi al Cimitero monumentale.

VOCI DEL PUBBLICO

Al signor *Fert* del *Giornale di Udine*.

Prendermela calda? si figuri! con questa *bora!* Io ho voluto soltanto provarle con un esempio non esser vero che «l'alpinismo *ufficiale* costi più di quello che possano costare gite alpine a singoli individui» e che non per colpa delle *associazioni alpinistiche*, ma per necessità di cose questo è fra gli esercizi fisici uno di quelli che inevitabilmente qualche spesa richiedono.

Del resto di che *cattivo umore* e di che *possesso di facoltà* va Ella farneticando?

Gli spropositi che olo o leggo e me fanno sempre *buon umore* e mi assicurano, per confronto, sulla condizione delle mie *facoltà mentali*

Alpinista.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 29 novembre.

Come abbiamo già accennato, l'ultimo mercato di S Caterina è stato splendido, sia per il numero di animali come per quello dei compratori concorsivi.

Le domande sono state continuamente animate e le transazioni riescirono facili per la buona disposizione dei compratori. Si conclusero molti affari in vitelli e vacche e discretamente in buoi.

In complesso la situazione è buona ed i prezzi tendono al miglioramento.

Negli animali da macello si operò pure discretamente, ma i prezzi rimasero stazionari. Notammo invece un forte ribasso nei vitelli da latte.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente ottava:

Buoi di I. qualità da		L	128	a 133
» II. »	»	»	118	» 123
Vacche I. »	»	»	108	» 113
» II. »	»	»	100	» 107
Vitelli da latte		»	70	» 75

Vini.

Anche questo articolo è poco ricercato.

I prezzi dei vini comuni buoni si aggirano intorno alle L. 40 a 45, i medii da L. 30 a 35 ed i bassi da L. 20 a 25 all'ettolitro.

Se le domande non aumenteranno, avremo certo qualche ribasso nei prezzi, poichè da tutte le parti d'Italia per vengono offerte.

Foraggi.

I mercati della precedente settimana furono abbastanza forniti di foraggi. Le domande però sono sempre scarse ed i prezzi devono necessariamente mantenersi nella fiacca.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio d'entrata in città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4.—	a 4.25
» II. » »	» 3 25	» 3.50
» I. della bassa	» 3.25	» 3 50
» II. »	» 2 50	» 2.80
Paglia	» 2 90	» 3.10
Erba Spagna	» 4.—	» 4 50

Il Papa in concistoro.

Roma, 29 Stamane il Pontefice ha tenuto l'annunciato concistoro segreto per la creazione dei nuovi cardinali e per la nomina di parecchi vescovi italiani.

Lunedì, il Papa imporrà il cappello cardinalizio ai nuovi eletti cardinali Manara e Gotti.

Allora, dopo il pubblico, il Papa terrà un nuovo concistoro segreto per altre sedi vescovili, specialmente straniere.

L'allocuzione del Papa è stata oggi brevissima, di carattere essenzialmente religioso, intorno alla Gerarchia Copta.

Dopo la nomina, Leone XIII, circondato dalla sua Corte, ha ricevuto i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi nominati che gli hanno baciato il piede. Il Papa poi, posto il rocchetto, ha impartito la benedizione.

I nuovi vescovi eletti si recarono a pregare sulla tomba degli Apostoli a San Pietro; poi andarono a visitare il cardinale Rampolla

Dopo, il maestro di cerimonie si è recato dai cardinali Gotti e Manara, presenti a Roma, e ha loro consegnato i biglietti d'annunzio delle nomine.

Stasera le guardie nobili partono per porta e la notizia della nomina ai cardinali stranieri.

EMPORIUM.

Rivista mensile illustrata d'arte, lettere, scienze.

Si pubblica ogni mese in fascicoli di 80 pagine in 4.o illustrate da oltre 50 finissime incisioni.

Prezzi d'abbonamento: Italia e Uffici Italiani all'estero un anno L. 10.00, semestre L. 5.50

Unione Postale un anno L. 13.00, semestre L. 7.00

L'abbonamento è aperto presso l'Amministrazione della Rivista a Bergamo, presso i librai d'Italia e dell'estero e presso tutti gli Uffici Postali del Regno.

L'importo degli abbonamenti può essere spedito ai librai ed all'Amministrazione della Rivista con vaglia postale o cartolina-vaglia, trascrivendo su di essa il preciso recapito a cui si desidera ricevere la Rivista. — Basta anche inviare al proprio libraio od all'Amministrazione predetta, la scheda a piedi, sottoscritta, senza importo, od anche solamente il proprio indirizzo. — In questo caso l'Amministrazione provvederà alla riscossione dell'abbonamento con mandato postale, aggiungendo al suo importo centesimi 50 per le spese.

Per ricevere un numero completo, spedire centesimi 50 in francobolli all'Amministrazione.

In caso di abbonamento tale somma verrà dedotta dal suo importo.

Notizie telegrafiche.

La cronaca della questione orientale.

Costantinopoli, 29 In seguito alle gravi spese militari sono sorte difficoltà finanziarie

Nuove stragi sono segnalate a Aintab, a breve distanza da Aleppo.

Continua il panico in tutto quel vilayet.

Ultime notizie ufficiali ricevute dall'Yemen contraddicono la voce di una insurrezione ivi scoppiata nell'Yemen.

Atene, 28. Le navi *Idra*, *Psarà*, *Spetze* ricevettero ordine di tenersi pronto a salpare dal Pireo.

Washington, 29. L'incrociatore *Minneapolis* ricevettero ordine di partire per le acque turche.

Roma, 29. Il governo ottomano informato che si organizza un'insurrezione generale a Candia, mercè l'aiuto della Grecia, briga presso le grandi potenze affinchè facciano incrociare navi da guerra nelle acque di Candia per impedire sbarchi di armi, munizioni e volontari, provenienti dalla Grecia.

— Secondo notizie pervenute alla Consulta, la Russia avrebbe chiesto alla Turchia la cessione di un porto nell'Armenia in cambio della rinunzia che essa (la Russia) farebbe all'indennità di guerra, che la Turchia deve ancora pagarle.

Il maltempo in Sicilia.

Siracusa 29 Da 24 ore abbiamo un tempo orribile. In vari comuni cade la pioggia, dopo circa sei mesi di continua siccità. Causa del forte vento di ponente e libeccio, il brik ellenico *Giorgios* e diverse barche arenarono sulla spiaggia di Mazzamemi e soffersero gravi avarie. La bilancella *Addolorata* naufragò a Capo Passaro. L'equipaggio si è salvato. Nel porto sono ancorati molti bastimenti.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Mazzini ex S. Lucia 9*

Associazioni socialiste sciolte.

Berlino 29. Il presidente della polizia ha pubblicato un'ordinanza che scioglie undici Associazioni socialiste, fra le quali sei elettorali.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

BERTAZZI VITTORIO

UDINE

SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO

Liquidazione volontaria

a prezzi ridotti.

Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie e capodanno? Se non altro, pel piacere di vedersi in torno, in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta Per ottener ciò,

IL MIGLIOR REGALO

sono i

biscottini Delser

la cosa più squisita, nel genere, che finora siasi fabbricata; cosichè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

CARLO DELSER E FRATELLI

MARTIGNACCO

Offre Lire 100

per ogni busta Lombardo Veneto di soldi 20, 25, 30, 35. Cercate nella corrispondenza del' 1850 631 Altri bolli antichi ricercati pago a prezzi altissimi.

S Candrian, S. Marco Venezia.

H, V. 3034.

Da vendere od affittare

Casa di civile abitazione in Udine con acqua potabile, forno e bottega.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'«Agenzia Fialbani», Piazza del Duomo n. 14.

La LEVATRICE signora

Teresa Paolini Nodari

avverte la sua estesa clientela che trasportò il domicilio in casa propria via Giovanni d'Udine N. 12 e precisamente vicino l'Istituto Uccellis,

Udine, 21 novembre 95.

AUGUSTO VERZA

(Vedi avviso in quarta)

D.r Marta.

Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. **Venezia**, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2185

LAMPADE A PETROLIO

GRANDE DEPOSITO

PRESSO LA DITTA

G. LIZIER

Mercatovecchio negozio ex Masciadri

UDINE

Appartamento d'affittare

in posizione centrica

in via Palladio

Rivolgersi alla ditta fratelli Tosolini

librai-cartolai

AVVISO.

I sottoscritti si onorano di rendere pubblico che hanno riaperto l'osteria con alloggio e stallo all'antico **Toppo ex Nave** via Cavour e promettono di tenere buoni vini friulani e buona cucina a prezzi modicissimi.

Giacomo e Maria Puschiasis-Moras.

CASA D'AFFITTARE

D'affittarsi anche subito in Via Savorgnana N o 4 una casa composta di sette locali. —

Rivolgersi al Sig.r L. Gottardo presso l'Archivio Notarile.

Pianoforte in vendita

in buono stato, a coda Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Negozio Cappelli Nazionali

ED ESTERI

Udine - Via Cavour 8 - Udine

Il negozio della sottoscritta Ditta fu or ora rifornito d'un grandioso e svariatissimo assortimento di cappelli d'assoluta novità.

Le primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere sono rappresentate coi loro migliori prodotti, e cioè: cappelli a cilindro — gibus — catramati e flessibili, assortimento di berrette; e cappelli da sacerdote.

Specialità cappelli duri a catrame per sole L. 4.

Specialità cappelli flessibili Drappes e Veloutes, marca *Flector non Frangor* da L. 2.50 a L. 3.50.

Detta merce insuperabile per finezza ed accuratezza di lavoro, assicura la massima sua durata, e presenta poi il grande vantaggio di una modicità di prezzi mai praticati finora.

Francesco D'Agostino

succ. a *R. Capoferri.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio, Concessionaria di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue J. Faubourg, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Magazzino alle Quattro Stagioni · **AUGUSTO VERZA** · Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità · Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell'aria Frattini

Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano** 1894 e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. — Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri . . . . L. 5
» » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste** UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS ». (290)

Vinicultori!

Tutti i vini verranno migliorati e corretti coi Preparati Enologici di proprietà del

LABORATORIO ECONOMICO-SPERIMENTALE DI TORINO

33 - Via Nizza - 33

Il vero PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI, unico predotto per mantenere costante nei vini, Forza alcoolica, Fragranza, Limpidezza e per garantirli se esposti a lunghi viaggi o traversate di mare. I Vini predotti con Uve difettose ed i Vinelli vengono migliorati e mantenuti sani, rinfrancandoli con il Preparato Conservatore.

Dose per ettolitri 15 L. TRE.

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto, ed i Vini non subiranno nessuna diminuzione nei loro principii fissi.

Dose per 10 ettolitri di vino Lire QUATTRO.

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da spunto o da acescenza (acido acetoso) e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 10 ettolitri di vino Lire QUATTRO.

ENOCIANINA IN POLVERE, unica sostanza colorante preparata con elementi estratti dalle uve, ed è la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene. Dosi per ettolitri 2 a 3 di vino L. 4.

AROMA in polvere, per preparare il vero Vino Vermouth Chinato di Torino. Scatole a dose per litri 12 con istruzione e 12 Etichette per le bottiglie L. 1. franco ovunque.

AROMA FERNET IGIENICO per le Famiglie di campagna o residenti in luoghi di malaria, onde provvedersi uno squisito Fernet-amaro.

Scatola a dose per litri sei, con istruzione e 6 Etichette per bottiglie L. 1,50 franco ovunque.

Domandare il listino degli Estratti concentrati, per Liquori, Rosolii, Sciroppi e Acque Gazose, con l'uso dei quali, chiunque, può con facilità e prontamente fabbricare Liquori, Rosolii e Sciroppi, prelibati, identici agli originali, come Alchermes S. M. N. Bitter, Cognac, Curacao, Fernet uso Branca, Ferro China B. - Chartreuse. Menta - Glaciale, Granatina, Soda Champagne, Vermouth di Torino, Rhum, Ratafià Maraschino, Vaniglia, ecc. Eteri ed Essenze per Vini fini e Vini artificiali.

Esito garantito - Risparmio 50 per cento.

I nostri preparati sono in vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie ovunque.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via Nizza, 33, Torino. *(Non si risponde nei giorni festivi).*

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia!

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. Abitante in via Cisis N. 42 Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA

TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim.-Farmaceutico BOLOGNA

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

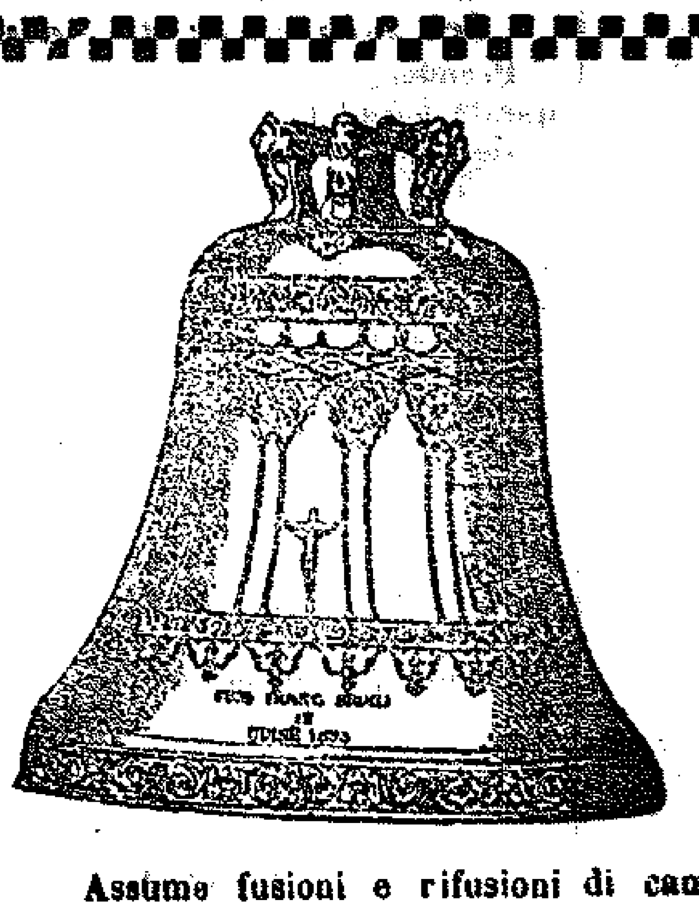
ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.3)	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.?8	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.?9	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.